



22 Febbrato 1953

Dom. I di Quaresima (8.a)

Mobilitiamo i bambini

Per realizzare il programma di un Mondo Migliore, i fanciulli potranno contribuire con la potenza della loro intercessione.

Il Cuore di Dio ha un debole per l'innocenza che supplica ed espia.

Anche gli Israeliti lo sapevano e quando gli eserciti di Oloferne minacciarono sterminii e morte, tutti i bambini furono prostrati per terra davanti al Tempio di Gerusalemme perchè con i loro vagiti e le loro strida commovesse il Signore e li liberasse dal pericolo.

Un'ora tragica ancora sovrasta sul mondo. Conduciamo i piccoli ai piedi dell'altare, davanti a Gesù loro celeste amico. Essi non hanno peccato come noi, essi non hanno calpestato la verità e la carità ed il serpe della malizia non ha ancora avvelenato la loro anima infantile. Quante volte l'amore dei figli ha potuto unire i genitori: lo stesso miracolo si ripeterà nella storia umana fra Dio, Padre che ama, e l'umanità ribelle che domanda la sua porzione per sperperarla, nelle gozzivigliate dei travimenti.

Una di queste crociate di fanciulli è già in atto e può servire di esempio. Parlo del movimento degli « Amici di Gesù », i Piccoli Riparatori che si consacrano al S. Cuore per amarlo e consolarlo e che con il loro contributo di preghiere e di sacrifici vogliono salvare le anime.

« E' necessaria una larga, stre-

nuata, decisa crociata degli Amici di Gesù a stroncare e a riparare l'altra degli amici di Satana » ha detto il compianto Cardinale Nascalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, benedicendo il 21 novembre 1950 la bella iniziativa.

Lo spunto occasionale della fondazione è stato l'improvviso scatenarsi in Italia del fenomeno



« pionieristico » che trova la sua spiegazione, come notava S. E. il Card. Lercaro denunciando l'episodio di Argenta, nel elima del comunismo ateo, irreligioso, anticlericale, saturo di odio e privo di ogni senso educativo.

Già si contano oltre seimila « Amici di Gesù » nelle Romagne.

Lo spirito del Movimento è tutto pervaso dall'idea riparatrice

che si riallaccia direttamente alle rivelazioni del S. Cuore e ai più recenti messaggi di Maria Santissima a Fatima.

« Volete offrirvi al Signore, chiedeva la Vergine ai Pastorelli, pronti a fare sacrifici e accettare volentieri tutte le pene che vorrà mandarvi in riparazione di tanti peccati e per la conversione dei peccatori? ».

Oggi il Movimento « Amici di Gesù », promosso dall'Apostolato della Riparazione (con sede cen-

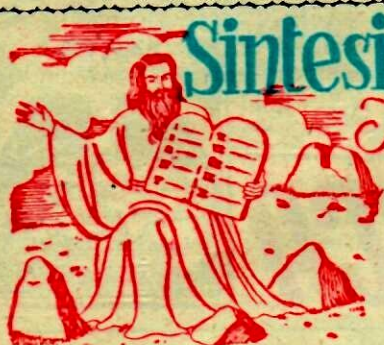
trale a Bologna, via Sant'Isaia, 4) è penetrato in diverse diocesi e regioni d'Italia, rappresentato da piccoli Centri che ne vivono il programma, ma è ancora praticamente sconosciuto alla maggior parte dei nostri educatori. Sacerdoti, insegnanti, Suore, delegati, delegate di Azione Cattolica e genitori potranno trovare nella spiritualità e nell'attualità del nuovo Movimento un prezioso aiuto alla loro opera educativa, senza dimenticare lo scopo primo che ne ha determinato la nascita: gettare sulla bilancia della divina giustizia il peso di tante innocenti immolazioni perchè in seno alla

umanità rifatta umile e pentita palpiti il cuore di un fanciullo, o meglio palpiti il Cuore di un Dio che ritorna ogni anno fanciullo

per vivere con noi e insegnarci ad amarci e a perdonarci.

Paolo M.

(Dall. O. R.).



Sintesi Catechistiche I Comandamenti

SESTO E NONO COMANDAMENTO

queste uscite paurose e viene espulsa lontano.

Non sono molto estetiche le fauci di questi mostri che vomitano acqua sporca.

Ma queste fauci sono necessarie perchè le cattedrali sono costruite su questa terra e su di esse possono depositarsi le immondizie e il polverume terreno, e su di esse possono imperversare gli uragani umani e hanno bisogno di uno scolo. Se le cattedrali fossero costruite in cielo non verrebbero contaminate.

Così è del Sacerdozio cattolico.

Il Sacerdozio cattolico vive sulla terra ed è reclutato in mezzo alla umanità. Anch'esso quindi porta con sé un po' del polverume terreno. Anch'esso è contornato da qualche figura riprovevole. Ma non per questo è da condannarsi il Sacerdozio cattolico come non sono da distruggersi le cattedrali.

Perchè qualcuno trasgredisce una legge, non è una buona ragione per sopprimere la legge. Quanto spesso nell'ambito del matrimonio si notano dei coniugi che violano la fedeltà giurata! E tuttavia non per questo si abolisce il matrimonio.

Se un medico trasgredisce il segreto professionale, non è il caso di sopprimere la medicina.

Se qualche soldato tradisce il suo paese, non è il caso di sopprimere l'esercito.

Se qualche negoziante è disonesto, non si devono sospettare tutti i negozianti, e chiedere l'abolizione del commercio.

I casi di defezione di sacerdoti quindi, anche se clamorosi, non devono turbarci: sono sempre casi e non possono indurci a denigrare tutta l'istituzione del Sacerdozio o del celibato ecclesiastico.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova).

Le leggi

Fu chiesto a Demonace, filosofo greco, perchè fosse ostile alle leggi:

— Perchè sono inutili, dal momento che i buoni non ne hanno bisogno ed i cattivi non le osservano.

COLPI D'ALA

Il cinema insegna

A Cerignola (Bari), il macchinista d'un'automotrice è riuscito per un pelo ad evitare un grave disastro ferroviario: sul binario gli si erano parati dinanzi, in aperta campagna, grossi massi di pietra. In seguito a brevi indagini, la polizia ha acciuffato i responsabili: tre ragazzetti di 13, 11 e 9 anni, i quali, con tutto candore, confessavano che effettivamente il loro proposito era di assistere a un disastro ferroviario per poterlo paragonare a quello di un... recentemente proiettato.

Gino Bartali

Fu chiesto un giorno a Gino Bartali mentre passava tra una folla plaudente di ammiratori:

— Chissà come ti stancano questi applausi, Gino!

— Oh non ci bado un gran che. Li indirizzo tutti al Signore; perchè se non ci fosse la sua protezione, so bene che non me ne verrebbero.

Belle parole! Ci ricordano quelle di San Paolo: "Sia che mangiate, sia che beviate, fate tutto nel nome del Signore".

Così anche le cose indifferenti diventano meritorie.

10 missionari in una famiglia operaia

La famiglia Ferreira da Silva in Rebordoes ha offerto alla Chiesa sei figli e quattro figlie. I sei sacerdoti appartengono alla Compagnia di Gesù e le quattro suore all'Ordine delle Suore Teresiane. Tre figli sono attualmente missionari in India, Cina e nel Sud Africa. Anche due loro sorelle si trovano nelle missioni.

I Ferreira da Silva sono un'umile famiglia di operai. E il Signore ha voluto certamente compensarne la fede.

Eroismo silenzioso

Racconta un sacerdote salesiano: "Tempo fa mi si presentò una donna del popolo, che mi chiese quanto occorreva per fare studiare un prete indigeno. Le risposi che si trattava di una somma elevata, ma che avrebbe potuto concorrere secondo le sue possibilità.

Allora ella timidamente aprì una borsetta, e mi presentò un mazzo di biglietti.

— Sono 50 mila lire, disse. Spero che bastino. Sono 40 anni che rinuncio alla pretanza e al vino a tavola, contentandomi di pane e minestra per radunare questa somma... Almeno quando sarò morta, ci sarà un prete che prega per me.

I TRISTI CASI DELLA DEFEZIONE DI SACERDOTI

Una obiezione che sembra la più forte contro il celibato ecclesiastico è quella offerta dai casi di sacerdoti che hanno mancato al loro impegno su questo punto.

Si tratta di casi... ma tuttavia i cristiani, anche i più ferventi, rimangono di solito molto turbati davanti a questi fatti.

— Ecco, dicono subito le male lingue, le conseguenze dell'obbligo del celibato. Ecco ancora uno che cade, e poi un altro... e quest'altro ancora...

E qui le lingue perfide, malevoli e odiose, si affrettano ad ingrandire e ad esagerare certe mancanze e alle volte ad inventarne di sana pianta.

Che rispondere? Dire che tutto è falso e inventato?

No. Purtroppo ci sono i casi di defezione. Come attorno a Gesù su dodici Apostoli eletti e chiamati personalmente, vi fu un traditore, Giuda, così è umano che anche tra le migliaia e migliaia di sacerdoti vi siano altri Giuda che tradiscono il Maestro Divino e i loro giuramenti.

Non è sempre facile portare la pianeta bianca tutta la vita.

Quelli che hanno viaggiato nell'Europa occidentale e che si sono soffermati davanti alle sontuose Cattedrali lasciateci dal Medio Evo hanno potuto fare una constatazione singolare. Sopra le meravigliose vetrate, sopra le statue dei nostri Santi, sopra le volte, ai bordi dei tetti si possono vedere spesso delle figure spaventose: teste di uomini che colla bocca spalancata, fanno smorfie; teste di lupi e di draghi e di altri mostri con un profilo minaccioso; nelle bocche di questi mostri si raduna l'acqua delle grondaie e cola all'esterno. Durante gli uragani, la acqua che ha servito a lavare i tetti dell'edificio ed è così diventata torbida e limacciosa, si raccoglie in

**Capacità elettorali
DI SUORE E DETENUTI**

L'on. Angiola Minella (P. C.), in una discussione alla Camera ha osservato che le monache di clausura, secondo la loro regola, non possono uscire dal loro convento se non in caso di gravissime calamità quali le inondazioni, la peste, la pazzia collettiva; da qualche tempo a questa parte però a tali evenienze si è aggiunta quella delle elezioni amministrative e politiche. Senonchè è ovvio che donne, le quali vivono segregate dal mondo non possono essere che estranee a qualsiasi forma di libera informazione e propaganda e pertanto non possono essere annoverate tra i cittadini capaci di votare con la libertà scelta che richiede la Costituzione. Queste considerazioni la inducono a proporre che siano private dell'elettorato attivo le religiose sottoposte a regime speciale di clausura.

Vogliamo osservare che il pericolo di un avvento estremista al Governo può costituire anche per l'Italia una calamità religiosa gravissima, una inondazione di violenze, una peste di materialismo, una pazzia collettiva di odio... per cui si è aggiunta la necessità per le suore di rompere la clausura per andare a votare. Ma il bello viene ora.

Il « compagno » Geraci ha richiesto l'impegno del Governo « a disporre mediante le opportune aggiunte del testo unico della legge per la elezione della Camera dei deputati che vengano ammessi al voto i detenuti per i quali non osta alcuna statuizione di legge ».

Gli estremisti non essendo sicuri di poter avere il voto delle Suore, invocano la loro incapacità elettorale per via della volontaria segregazione, mentre essendo certissimi di poter contare sul voto dei detenuti impegnano il Governo a non eccepirne la segregazione forzata, giacchè questa del carcere, non già quella del monastero, assicura libere informazioni, libera propaganda, capacità di libera scelta.

Che bei ragionamenti!

E' un po' poco

In un articolo dal titolo « Cristiani e ruote », apparso sul bollettino settimanale della parrocchia di Saint Edmund a Salisbury, il reverendo Goodal, rettore della chiesa, ha lamentato che la maggior parte dei fedeli frequenta le funzioni tre volte sole in tutta la vita: la prima in carrozella, per il battesimo, la seconda in auto, per il matrimonio, la terza in carro funebre, per il funerale.

E' un po' poco.



L'inganno nascosto

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, finalmente ebbe fame.

E il tentatore, accostandosi disse: — Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pani.

Ma Gesù rispose: « Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio ».

Allora il diavolo lo trasportò nella città santa e avendolo posto sul pinnacolo del tempio, gli disse: — Se tu sei Figlio di Dio, gettati di sotto, poichè sta scritto che agli angeli suoi ha commessa la cura di te, ti porteranno nelle mani, affinchè non inciampi il tuo piede in qualche pietra.

E Gesù a lui: — Sta anche scritto: « Non tenterai il Signore Dio tuo ».

Di nuovo il diavolo lo menò sopra un monte altissimo e, mostrandogli tutti i regni del mondo e la loro magnificenza, gli disse: — Tutto questo io ti darò, se prostrandoti, mi adorerai.

Allora Gesù rispose: Va' via satana, perchè sta scritto: « Adorerai il Signore Dio tuo e servirai a lui solo ».

Allora il diavolo lo lasciò ed ecco gli angeli vennero a servirlo.

MATTEO IV, 1-11

**

Il demonio tentando Gesù usa tra l'altro, questa frase ingannatrice: « Gettati giù... gli Angeli ti sosterranno ».

Una frase simile viene usata anche per noi dal diavolo: « Pecca pure... Iddio misericordioso ti perdonerà! Ti confesserai a Pasqua o almeno in punto di morte e ti salverai lo stesso ».

Inganno diabolico veramente.

Sant'Agostino ci ammonisce: « Guarda che la speranza non sia la tua rovina ».

E un pio autore fa questa considerazione: Dio è buono e misericordioso, è vero; ma è anche giusto. Guardiamo in cielo: Milioni e milioni di Angeli per aver commesso un peccato di pensiero della durata di un istante, sono stati precipitati nell'inferno per tutta l'eternità.

Guardiamo nel Paradiso terrestre: per due bocconi di un misero frutto tutta l'umanità è stata per sempre condannata al lavoro, alla fame, alle malattie, alla morte.

Guardiamo nel Purgatorio: là vi sono gli amici di Dio più cari, che tuttavia devono soffrire pene simili a quelle dell'inferno solo perchè la loro anima non è perfettamente pura.

Guardiamo nell'Inferno: là soffre pene indicibili un numero sterminato di disperati morti in peccato; per tutta l'eternità non avranno il più piccolo refrigerio alle loro pene e tanti sono in quel posto per aver commesso anche solo un peccato grave.

Ah, la misericordia di Dio è grande, sì! Ma non tentiamo questa misericordia per indulgere troppo facilmente al peccato. « Non tenterai il Signore Dio tuo! » Della misericordia di Dio approfittiamone per ottenere il perdono delle colpe mentre abbiamo tempo, per ottenere la forza di non commettere altri peccati, e allora la nostra fiducia in essa sarà premiata.

Dir. Resp. Luigi Vidano P. S. S. P.
Per Versamenti usare il c. c. p.
N. 2.17601: « La Domenica » - ALBA.

Cronaca di S. Zenone

LA GRAZIA E IL CORPO MISTICO

(continuazione)

Dopo quanto vi ho detto nelle ultime feste spero sarete tutti convinti che la grazia santificante è un tesoro senza confronti più prezioso di tutte le ricchezze del mondo, poichè con la grazia diventiamo figli di Dio, amici di Dio, fratelli di Gesù Cristo, eredi del Paradiso. Le ricchezze, i piaceri, gli onori, la salute potranno in qualche modo far felici i pochi anni che viviamo qui sulla terra; ma solamente la grazia santificante potrà farci felici per tutta l'eternità.

Ricordate il ricco Epulone? 2000 anni sono passati da allora. Da 2000 anni l'Epulone spasima in quelle fiamme atroci; e non c'è speranza di uscita! A quale caro prezzo ha pagato i suoi 40 - 50 anni di baldoria!

Non siete ancora convinti che l'unico vero bene è la grazia santificante, e che l'unico vero male non è la povertà, non lo è una malattia, non lo è nemmeno la morte; ma lo è il peccato mortale che ci fa perdere la grazia e quindi il Paradiso?!

S. Giovanni Crisostomo, dall'alto del pulpito, aveva alzato la voce contro la disonesta imperatrice Eudossia. Alla sera i ministri dell'Imperatrice vanno in casa del santo e gli fanno gravi minacce. Il santo risponde fieramente: "Dite all'Imperatrice che il Vescovo Giovanni non teme l'esilio, non teme il carcere, non teme la povertà, non teme il patibolo, non teme la morte; teme una cosa sola: il peccato mortale".

Oggi i cristiani hanno lo stesso apprezzamento riguardo al peccato mortale?... Purtroppo tante volte si sente ripetere: "Un peccato più... un peccato meno fa lo stesso!... Non siamo mica frati!... Bisogna pur godere!... Sì vive una volta sola!... E poi la misericordia di Dio è grande... mi convertirò quando sarò vecchio!...".

Un peccato più; un peccato meno!... Ma sapete voi che il peccato è il *gran male di Dio* ed è il *gran male dell'uomo*?...

Sì, il peccato è il *gran male di Dio* poichè il peccato, in qualsiasi uomo, è un attentato contro Dio; nel cristiano poi il peccato è un *Deicidio*.

Da parte dell'uomo il peccato è un attentato specialmente contro due attributi di Dio: contro la Sua sovranità e contro la Sua paternità.

Il peccato mortale è un *attentato contro la sovranità di Dio*.

Dio dal nulla ha creato tutto il mondo, e di conseguenza Egli è il padrone assoluto di tutti gli esseri; e Dio ha dato la Sua legge a tutti gli esseri. Il *sole*, quando sorge e tramonta, obbedisce ad una legge di Dio; il *vapore acqueo*, quando sale dai fiumi e dai mari e si raccoglie nelle alte regioni dell'aria per discendere di nuovo sotto forma di pioggia, obbedisce ad una legge di Dio; l'*ape*, quando edifica l'ingegnoso alveare, il *germe*, quando si apre ed emette le foglie e lo stelo, il *cuore* quando pulsa e il *sangue* quando scorre per le vene obbediscono ad una legge di Dio. A queste leggi è affidata la conservazione dell'universo.

Non solo agli esseri inanimati, ma anche all'uomo Dio ha dato la Sua legge: prima l'ha scritta nel cuore dell'uomo, poi nelle tavole consegnate a Mosè. Ma mentre il sole non dice mai a Dio: "Non voglio", la terra non dice mai: "Non voglio", l'animale non dice mai: "Non voglio", l'uomo invece si erge contro Dio e Gli grida: "Non voglio".

Per comprendere la gravità di questa ribellione dell'uomo, dobbiamo considerare chi è quel Dio che comanda e chi è quell'uomo che si rifiuta di obbedire.

Chi è Dio?

Gli astri immensi che popolano a miliardi gli spazi; le montagne altissime che sono coronate di nereggianti foreste e di candidi ghiacciai; i mari sconfinati che si aprono, quasi occhi del mondo, a rispecchiare le profondità azzurre del cielo, vi dicono che *Dio è Potenza*.

L'ordine che governa il creato, ugualmente meraviglioso nelle grandi come nelle piccole cose, nella goccia d'acqua come negli oceani, nella caduta di un sasso come nel movimento complicato delle stelle, nella vita di un piccolo insetto come in quella dei più grandi animali, vi dice che *Dio è Sapienza*.

Quella provvidenza che dispone tutto ciò che è necessario alla vita e allo sviluppo degli organismi, quel dolce sentimento che mette il sorriso sulle labbra delle madri e desta la pietà dei cuori dinanzi alle lacrime della sventura, vi dicono che *Dio è Bontà*.

Ma tutto questo non è che un pallido riflesso della infinita Potenza, Sapienza e Bontà di Dio.

E chi è l'uomo che rifiuta la

obbedienza a un Dio così grande?.. di fronte a Dio egli è meno di una goccia d'acqua che si perde nell'immensità dell'oceano; è meno di una paglia che viene spazzata via dal vento... è meno di un pugno di polvere.

È questo nulla, che si agita per pochi minuti tra la culla e la tomba, osa insultare Colui la cui mano sostiene il mondo. Questo nulla vorrebbe distruggere la sovranità di Dio. Questo nulla grida a Dio: "O Dio, la tua volontà io la conosco; li so a memoria i Comandamenti, ma io voglio fare la mia volontà. O volontà di Dio io ti disprezzo".

O Dio io conosco la tua giustizia! so che tu mi minacci in questa vita terribili castighi, e nell'altra le pene eterne dell'inferno, ma a me basta soddisfare le mie passioni! O giustizia di Dio io ti disprezzo".

Ecco che cos'è il peccato: attentato alla sovranità di Dio.

Ma Dio non è solamente il nostro padrone, è anche nostro Padre. E di quanti doni ci ricolmò questo padre buono! Ci diede la vita. E questo primo beneficio fu il primo anello di una interminabile catena. Se levo gli occhi al cielo, il cielo mi parla dei benefici di Dio; se li abbasso alla terra, la terra mi parla dei benefici di Dio; se li rivolgo in me stesso io non trovo che benefici di Dio. Dio lo sento dappertutto: lo sento nella mia mente, nel mio cuore, nei miei sensi; Egli si stringe d'ogni parte più affettuoso delle braccia di una madre. Che sarei io, o Signore, se voi ritiraste da me il vostro sguardo?

E che cosa fa il peccatore? ritorce contro Dio gli stessi doni da Lui ricevuti. Si serve dell'intelligenza per far prevalere il male sul bene; si serve della volontà per amare ciò che più gli piace; si serve dei sensi per soddisfare i suoi colpevoli desideri. Ingratitudine inaudita! Dio, luce senza tramonto, amore senza confine, tesoro infinito c'invita a sé; ma il peccatore ama meglio smarrirsi dietro i suoi sogni d'orgoglio; correre in traccia dei beni di fortuna, prostarsi ai piedi di una carne viva e dirle: «Io ti adoro».

Ecco che cos'è il peccato: disprezzo della legge di Dio, dei suoi doni, degli inviti dell'amor suo; disprezzo di Dio Padrone e di Dio Padre.

(continua)

CINEMA DON BOSCO

Oggi e domani

Rivederti ancora

film drammatico sentimentale

(Con permesso ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla

Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo